Giovedì 23 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 46

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Ma che leggi abbiamo?

(Collaborazione al Friuli).

In un paese di questo regno vivevano insieme alcune sorelle con un fratello della peggiore specie. Quest'uomo infame abusò della sorella più piccola di tre anni, la quale, ricoverata all'Ospedale vicino, guarì dopo una ventina di giorni.

Questo mostruoso e bestiale delitto desta il più grande sdegno e insieme il più grande dolore. Viva compassione per la disgraziata piccina, vittima della brutalità fraterna, e in pari tempo nasce un sentimento di enorme ripugnanza e di odioso disprezzo verso chi non rispetta il sacrario della famiglia, i vincoli della più stretta parentela e che contamina l'innocenza pura di una bambina.

Erompe dall'anima sdegnata il grido non solo della protesta fiera, ma della giustizia, invocante il castigo per chi manca di senso morale e offende la dignità umana con atti che le bestie non compiono.

La pena è quindi necessaria. E non domandiamo la pena soltanto per ispirito di egualità sociale verso chi ha infranto in modo innominabile le leggi della morale, ma per l'esempio, per lo scandalo dato, affinchè il vizio turpe si freni negli altri e non allaghi per trasformare la società civile in un branco di selvaggi.

Il senso comune ragiona così; chi ha un atomo di rispetto verso se stesso e la società, cui appartiene, dice che a tanta scelleratezza è doverosa la corrispondente punizione.

Le leggi italiane invece furono formate in altra maniera, in perfetta contraddizione colla pubblica opinione, col sentimento pubblico, colla pubblica moralità.

Infatti il fratello, del quale nessuna parola può qualificare adeguatamente la vile e perversa azione, dopo pochi giorni di carcere, ritorna in paese, rientra nella famiglia atrocemente offesa da lui, e convive nuovamente colla bambina violentata, come nulla fosse successo.

E si domanda: perchè questo «non luogo a procedere»?

Si risponde: perchè manca... la querela della parte.

In verità sembra di sognare!

Il paese intero è testimonio dell'infamia commessa; molti udirono per parecchi giorni le grida della bambina da lui avvinghiata; i medici dell'Ospedale presentarono le perizie attestanti il delitto consumato. Ma tutto ciò a nulla serve; *non si può procedere.* Manca la querela della parte; la querela della bambina o della famiglia doppiamente disgraziata.

Eppure le leggi italiane hanno provvedimenti penali abbastanza ben determinati per coloro che.... cantano l'inno dei lavoratori, o fanno una dimostrazione politica.

Allora la sollecitudine delle autorità è zelante e ammirabile. Guardie e carabinieri in giro, soldati e cavalli in moto; un correre di qua, un precipitarsi di là; carceri aperte e condanne sicure.

E qualche volta anche con questo risultato: cinquanta condannati da una parte e una lastra rotta dall'altra.

Ma.... e per lo stupro, per l'incesto, per lo scandalo infame? E per la protezione dell'inviolabile fanciullezza?

Oh! queste sono puerilità, sono cose da nulla, senza valore.

L'azione pubblica si arresta innanzi a queste inezie morali. Ci vuole, per procedere, la querela di parte...

Chi commette queste distrazioni resta un galantuomo o un gentiluomo; infatti la sua fede penale si mantiene netta come quella di un magistrato.

I disonesti, i delinquenti nati, gl'immorali, i tristi, i perversi sono quelli che han rotto la lastra e han gridato in piazza.

A questi il marchio dell'infamia, e la fede penale sporca....

Evviva la giustizia di questo mondo!

Luigi Sutto

E' un grido profondamente umano, profondamente civile, che erompe dalla pubblica coscienza. Non si troverà dunque, in nome di quanto v'ha di più sacro dell'anima umana e civile, chi se ne faccia eco ed interprete in Parlamento?

Bestie... migliori di certi uomini

Scrivono da Aosta a un giornale di Torino che un montanaro di Cogne, certo *Grappein*, *fu di questi giorni* insospettato testimonio di uno strano certame seguito presso una costiera del massiccio della Grivola.

Un'aquila colossale cercava di ghermire *un camoscio ancor piccolo.* Il camoscio madre corse a difendere il figlio e respingeva a cornate l'uccello rapace.

Un'altra aquila — forse la femmina — intervenne a prestar ausilio alla prima per catturare il piccolo quadrupede. Impotente a sostenere gli assalti dei due uccelli, la madre stava per cedere, allorchè corse in di lei soccorso il camoscio padre.

Con un'abile mossa, questi spinse il *capretto in un anfratto di roccia* e gli si pose dinanzi.

Coadiuvato dalla femmina, il camoscio trovò modo di proteggere il figlio e di respingere vittoriosamente gli attacchi delle due aquile, che furono costrette a rinunziare alla preda.

Questo fatto ci fa pensare a quei genitori di alcune italiane provincie, specialmente del Casertano, che, senza alcuna resistenza, per poche lire, cedono i loro figli giovanetti a certi incettatori i quali li conducono ad improbi lavori nelle vetrerie francesi, a fare i venditori di figurine di gesso a Parigi, i lustrascarpe a Londra e in America.

Non in questi casi soltanto, ma in molti altri le bestie danno lezioni di cuore e di buoni sentimenti alla razza umana.

Per l'assetto del porto di Venezia

E' intenzione del governo di provvedere all'assetto definitivo del porto di Venezia, perchè possa far fronte ai bisogni del traffico, che va aumentando e maggiormente aumenterà quando quel porto sarà scalo ai servizi dell'estremo oriente.

Non è improbabile che per il porto di Venezia il Governo assecondi l'idea di accordare l'autonomia come per quello di Genova, ad ogni modo il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, durante le ferie pasquali si recherà a Venezia per accertarsi delle condizioni di quel porto.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

Mancano solo sette metri!

L'Impresa Brandt in un telegramma informava che ieri alle 15 mancavano soli sette metri per la perforazione del Sempione. Perciò il diaframma può cadere oggi o domani.

Ad ogni modo verranno rimandate le feste a quando sarà effettuata la livellazione; cioè da qui a un mese.

ALLA RIBALTA

«Oh che bel vedere»

Il *Crociato*, avendo letto nei giornali la cronaca di una disgustosa scenata di pugilato successa al Tribunale di Rieti, mentre vi si discuteva un processo in cui è difensore l'on. Raccuini (l'ortografia crociatiana scrive Raquini), tutto vi si compiace con pretesco gaudio:

«Me la sarei goduta mezzo mondo — dice — se avessi potuto assistere a quella commedia carnovalesca tra avvocati socialisti e radicali.

«Specie il momento in cui nel tribunale entrò la cavalleria armata, dev'esser stato tragicomico in grado superlativo».

Io non sono che un povero spettatore ignorante, e non me ne intendo. Avevo anzi sentito dire che il compiacersi del *male* del prossimo non è cosa cristiana, che è peccato mortale.

Ma poichè vedo che è cosa lecita e anzi santa (non posso supporre non lecito e non santo ciò che ha il beneplacito di mons. Zamburlini) farò al *Crociato*, fiducioso dell'assoluzione, la confessione di alcuni miei pensieri, che mi stanno sulla coscienza da un pezzo, e che temevo appartenessero alla categoria dei cattivi pensieri.

Dirò dunque, padre *Crociato*, che mi sono compiaciuto e ho riso a crepapancia, giorni sono, leggendo e vedendo in un giornale illustrato la cronaca di quei santi frati che si sono devotamente bastonati a vicenda ... di santa ragione, a *Gerusalemme* — proprio nel luogo di custodia del Santo Sepolcro.

Inoltre mi sono divertito — non dirò «mezzo mondo», come dice lei, padre, ma un pochino, sì — sentendo raccontare le reverende baruffe fra preti e frati a Gemona.

Confesso ancora che me la soglio godere abbastanza quando vedo o intravvedo le guerre feroci e me — sebbene, mercè il Codice penale, incruente — fra democratici e — come dire? — aristocratici cristiani, a Udine.

Nelle quali, non si vedono romper braccia e teste, no, ma si vedono rovinate carriere, cattedre confiscate.

Così pure me la sono goduta in questi *giorni* vedendo come il «*Dio dell'or*» vada suscitando reverende baruffe anche nelle cattoliche banche.

«Me la sarei goduta mezzo mondo» — anch'io, creda — se avessi potuto assistere a quella «commedia carnovalesca» tra frati gerosolimitani, sulle soglie del Santo Sepolcro, e veder le cocolle discinte e lacere svolazzare nel tafferuglio, e i grassi musi turgidi per i fraterni sgrugnoni, e le sante chieriche tumefatte per colpo di corpo contundente in forma di santa croce.

Padre *Crociato*, questa la mia confessione. Se peccai, prima di scagliarmi la pietra.. rilegga quanto ha scritto lei.

A mia discolpa soggiungo che per le comparse di «cavalleria armata», invece, se comprendo le sue simpatie, reverendo padre, io non ne sento alcuna.

UNO DELLA PLATEA.

Il dividendo della Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia adunato ieri in Roma, udita la relazione del collegio dei sindaci, deliberò di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione del dividendo di lire 18 per azione e fissò l'assemblea stessa per il 26 marzo alle ore 12.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

in morte di Piero Bonini. - Il lutto cittadino - Le onoranze solenni

PIERO BONINI

La morte

Già prima che i giornali uscissero col luttuoso annunzio, la tristissima notizia era corsa rapidamente, fra le esclamazioni di doloroso stupore, per tutta la città.

Doloroso stupore specialmente fra gl'intimi, che ancora in questi giorni lo avevano veduto — con passo strascicato e malfermo, sì, ma per creduta debolezza di convalescente — per le vie della città; specialmente per quelli che lo avevano veduto la sera innanzi, al consueto tavolo, alla «Torre di Londra», gustarsi il pranzo col buon appetito del convalescente che vuole riconquistare al più presto le forze, e lo avevano udito parlare con alacre spirito dello sperato prossimo ritorno al lavoro.

La morte l'ha colto improvvisamente nel suo letto: forse per soffocazione prodotta dalla tosse che lo tribolava e lo spossava da tempo.

Il prof. Bonini viveva solitario. Da qualche tempo abitava in Via Viola, Palazzo Maniago, presso la signora Masiale.

Ieri mattina la domestica che soleva portargli il caffè lo trovò freddo cadavere.

L'Uomo

Chi non conosceva in Udine, in Friuli, Piero Bonini?

Chi non ricorderà, sempre, con un senso di profonda simpatia e di rimpianto quella sua cara gentile figura fisica, che così bene corrispondeva alla figura morale d'idealista, di buono, di pensoso, di leale, di inflessibile devoto al dovere?

Egli stesso si era «veduto» e riflesso bene nel «Ritratt» che si legge nel suo volume di *Versi Friulani*:

Voli grand e cujett, front regolàr,
Scùr il chavèl e blanche carnagiòn;
Ce cu dentri mi sint, sùbit s'impàr
Te muse sclete che vàl di un pastòn.

Alt di persone e meschinutt di chàr;
Chamini svelt, con t'un ciart abandòn;
Dur, parmalòs, di compliments avàr,
Stòi ben di chàv e cuant a cùr benòn.

Patìss la buère e il chald; mi maravèi
Se m'intopi ta-i trìsch, simpri nemìs;
Prest me la chapi e prest la dismentèi.

Disgraziàd in amòr, ma cu-i amìs
Plen di fortune; risolùd, s' 'o vuèi;
Pront a murì pa-l guo zentìl Paìs.

Pagnacco, settembre 1869.

Tale egli era, giovine, nelle sembianze; tale si conservò fino all'ultimo giorno nella figura morale.

«Schietto» come l'ambra schietta, «stupito» d'incontrare i tristi — sempre, malgrado le delusioni, stupito — facilmente «oblioso» delle ostilità, delle cattiverie altrui — «energico e tenace» nei propositi venienti dalla convinzione del suo pensiero e dal sentimento del suo cuore — «pronto a morire pel suo paese» — «*sano* di mente e *sano* di cuore», e cioè limpido nei concetti e purissimo negli affetti — sì, tutto questo era il nostro Bonini.

Ma non solamente questo: egli era sopratutto un buono, uno degli uomini più buoni che sia dato incontrare nella vita, di questi uomini la cui bontà diventa — più che esemplare — proverbiale: egli era la bontà.

Non conobbe l'odio in sè; e forse nessuno lo odiò, mai.

«Dur, parmalos....» — egli dice di sè.

No, Piero Bonini, no! tu non eri *duro, permaloso*; eri solamente un convinto idealista, un *tenace* nelle tue idee, sempre generosamente inspirate; ed eri un *delicato*: incapace di una cattiveria o di uno sgarbo, sensibilissimo alle rudezze altrui. Ma presto dimentico, ma subito pronto all'oblio.

Le tue *durezze*, le tue angolosità, o nostro indimenticabile Morto, erano le durezze e gli spigoli del diamante: fatti di purezza e di luce.

Tu fosti — e rimarrai nei ricordi e nell'esempio educativo — la rude bontà friulana, fortemente ingenua, ingenuamente forte. Lo fosti nel patriottismo, nella scuola, nell'azione civile, nella poesia, nella vita — *usque ad finem*.

La preoccupazione del «dovere» ti assorbiva sempre: dal dovere di prender parte ad una seduta, ad una battaglia del partito, al dovere.... di rispondere ad una cartolina di saluto.

O nostro caro Morto, tale tu vivrai nelle anime nostre, tale tu rimani — nostro prezioso ricordo, nostro orgoglio — fra noi!

Il Patriota

Piero Bonini fu *patriota nel senso* più ampio della parola.

Nel 1866 con parecchi altri friulani prese parte alla guerra nazionale nel Trentino fra i volontari garibaldini come soldato nel 6° volontari, I° battaglione I° compagnia.

Dopo la campagna ritornò a Udine e nel 1867 quando Garibaldi venne a Udine, Bonini fu uno fra i pochi che ebbero lungo abboccamento col Generale nel Palazzo Mangilli.

Quando Garibaldi, nell'anno stesso chiamò i giovani alle armi per la liberazione di Roma, Bonini vi accorse e nella campagna dell'Agro Romano prese parte quale sottotenente di Stato Maggiore nella colonna Acerbi.

Finita la campagna ritornò a Udine ed entrò nell'insegnamento di belle lettere nelle Scuole Tecniche.

Il democratico

Era «un repubblicano», Piero Bonini?

Sì. Cresciuto con le idee mazziniane, retaggio dei giovani di quella fortunosa e fortunata epoca, egli fortemente sentiva e innamoratamente vagheggiava l'ideale che arrise al pensiero di Mazzini e di Garibaldi: della pienezza del diritto popolare in diretto ed effettivo esercizio: l'aspirazione nobilissima all'elevazione della coscienza popolare, alla «libertà senza limiti», nella piena coscienza dei diritti e dei doveri.

Per dichiarazione di fede repubblicana — altri tempi! — fu anche processato, e condannato; per intervenuta opportuna amnistia non scontò la pena.

Ciò avvenne nel 1870, per un discorso fatto agli operai concludente con voto di adesione alla Repubblica (era all'epoca della guerra franco-prussiana). La condanna fu di 1 anno di carcere e 1000 lire di multa.

Ma Piero Bonini era repubblicano *perchè profondamente e sinceramente democratico*, non per scolastica pregiudiziale, non per fossile rimasuglio di tradizione giovanile.

E però non seppe mai capire alleanze o accostamenti coi naturali avversari dell'idea sua, per nessuna ragione, per nessun pretesto, per nessun risentimento.

In questo, sì, egli fu «*dùr, permalos*», inflessibile sempre. E, schietto come «*La muse sclete*», non risparmiava, in qualsiasi contingenza, la verità agli amici d'un tempo — che lo avevano perciò lasciato in un vero isolamento — e agli avversari.

Egli sentì che il suo posto, che il posto di un antico repubblicano autentico, era fra i combattenti per la democrazia. E fu, pronto e generoso, prodigo di sè, — senza ambizioni personali ma sollecito di «essere a disposizione» e di essere «adoperato» per per il paese e per l'idea — sempre tra i primi in prima fila.

Sinceramente, onestamente, intensamente convinto che il clericalismo è — per essenza, per interessi, per principio — nemico di ogni progresso democratico, non conobbe nè ammise mai transazioni col prete.

---

43 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

— Cos'avete? — La febbre, signor capitano. — Vediamo povero furbacchione. Ecco, ecco. Sapete in che consiste la vostra malattia? Nella *fiacca.* Voi volete batterla ed io vi dò servizio. — Mi sento male, mi sento. — Passi un altro. — L'uno esce avvilito, l'altro entra senza speranza. — Cosa vi sentite? — La febbre. — Diamine. Stamattina c'è un'epidemia di febbricitanti. Oh, oh! Ma non mi fate il moribondo. Olio di ricino e starete meglio subito. Avanti gli altri, caporal maggiore.

Vengono altri e il giudizio è presto dato. A chi servizio, a chi riposo con abbondante olio. Ultimo è un caporale veneto dall'occhio spento, dal sorriso dolce, penetrante. Si regge appena in piedi. Il capitano lo esamina attento, ha un'impressione dolorosa;

— Sedete, sedete. E che vi sentite? — Forti dolori ovunque. Una rilassatezza, una prostrazione inspiegabile. La testa poi mi gira, mi gira e il pensiero si smarrisce. — Foste alla tattica ieri? — Signor sì — Ma poi non avete dormito? — Sono stato di guardia alle carceri. Mi hanno appena dato il cambio. Mai riposato, mai. — — Non temete. Avrò cura di voi. — Grazie.

Il capitano dà ordini al caporal maggiore e gli susurra appena crollando il capo:

— Principio di meningite. — Poi si volta all'ammalato. — Bene, passate all'infermeria. E sperate. Se spera! Ma con tutta la forza dell'anima sua spera! Ha bisogno di sapersi sano, di sapersi forte!

Entra nell'infermeria con un senso di infinita tristezza e guarda smarrito gli altri poveri ammalati che gli sorridono e lo salutano. Il caporal maggiore, l'ufficiale medico, il piantone gli prodigano cure solerti, gentili,

Ma non sono quelle di famiglia; non sono quelle della mamma!

Verso il crepuscolo ha la visita di qualche camerata. La gradisce e specialmente si allieta nel vedersi accanto il suo intimo amico a cui è legato da affetto fraterno. Ma l'amico pare preoccupato, pare assorto.

— Vuoi niente? — No, grazie. Ma... dal nostro paese, vuoi niente? — Perchè? Vado in licenza. — Tu? — Sì stasera. — Fortunato — Oh! se fossi con me! Il caporale sospira profondamente. — Sai? Salutami tanto la mamma, i parenti, gli amici. Ma non dir a nessuno che sono ammalato. Di loro che sono lieto, che sono robusto, che li ricordo sempre, — Sì, sì, sì. Coraggio! Gli stringe forte forte le mani e se ne va pensoso, — Addio! Un fil di voce lo richiama. — Enrico.... — Vuoi? — Anche a *Lei*, ricordami! Un bacio in fronte, un singhiozzo gli risponde e le lagrime sgorgano e si confondono teneramente. Poi l'amico corre via di precipizio.

Sulla porta urta contro il caporal maggiore che ammonisce triste:

— Sst, adagio! C'è la barella per condurlo all'ospitale.

Ma l'altro è già lontano...

Il Cantico dei Cantici

Non c'è che dire. Il programma è attraentissimo Concerto dell'improvvisata orchestrina, canzoni note di opere note, canzonette napoletane, il *Cantico dei Cantici!* C'è che ritiene il *Cantico* una novità, chi un'esumazione, chi u o scherzo e c'è chi vede in esso un punto nero, nero da non potersi scrutare. Certo la produzione Cavallottiana costituisce il *clou* della serata.

Nella caserma intanto è un tumulto di comandi e di trepide ansie. Febbrilmente si dà mano agli ultimi lavori di abbellimento: gli zappatori dispongono in buon ordine, su per le auguste scale, i vasi di fiori, i *consegnati*, inquisiti dal sergente d'ispezione, inaffiano e puliscono il cortile, maledicendo.

(Continua).

Rubrica utile v. quarta pagina

La Democrazia friulana oggi piange in Lui perduto uno dei più forti e intemerati suoi campioni: il suo Bajardo, il suo cavaliere senza macchia e senza paura!

L' insegnante

Era professore di belle lettere all'Istituto Tecnico.

Piero Bonini, si laureò in ambe le leggi alla R. Università il 13 dicembre 1870.

In seguito alla riportata laurea anche in belle lettere, venne nominato incaricato di lettere italiane all'Istituto Tecnico di Udine con Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1871; reggente pure con decreto Ministeriale, il 25 novembre 1873, e titolare con Regio Decr. il 22 novembre 1877, rimanendovi poi sempre fino alla sua morte.

Venne abilitato all'insegnamento in lettere italiane all'Università di Padova nel 1870, insegnando per un paio di anni poi la lingua italiana nella Scuola Tecnica di Udine, e ritirandosi più tardi per spontanea rinuncia.

Nel 23 dicembre 1870 dal Consiglio Scolastico Provinciale di Udine, venne nominato professore di lingua italiana nella Scuola Magistrale di Udine, posto che tenne fino al 1882.

Nella Scuola Normale

Il 23 dicembre 1870 il Cons. Scol. Prov. nominò il dott. Piero Bonini professore di lingua italiana nei Corsi inferiori maschili e femminili della Scuola Magistrale.

L' opera letteraria

Le pubblicazioni

Raccogliamo qui l'elenco — crediamo, completo — delle pubblicazioni di Piero Bonini:

Negli Annali dell'Istituto Tecnico di Udine — Commemorazione del prof. cav. Camillo nob. Marinoni (Serie II, anno II, 1884, a pag. 201).

— Antonio Zanon (Serie II, anno II, 1884, a pag. 202).

— *La letteratura e la rivoluzione* — *Discorso* (Serie II, anno VII, 1889, a pag. 1).

Altre sue pubblicazioni — Crestomazia italiana ortofonica del Baragiola — (Comunicazione) — Atti: serie II *Vol. V pag. 299 Triennio 1878-81* — Udine, tip. G. B. Doretti 1881.

— Sopra una futura edizione delle poesie vernacole di P. Zorutti. (Relazione).

Rendiconti: 1875-76 pag. 23.

— Del Teatro Friulano. (Memorie).

— I parlari italiani in Certaldo a la festa del V centenario di Boccaci. (Comunicazione).

— Elogio di Carlo Facci. (Lettura).

— La Gloria e le Lettere. (Saggio critico).

— Prefazione all'edizione definitiva, fatta sotto gli auspici dell'Accademia, delle poesie edite ed inedite di Pietro Zorutti.

Ma le più conosciute ed apprezzate sue opere sono i suoi volumi di poesie friulane; liriche veramente spendide.

Bonini ebbe sempre un vero culto per il vernacolo della sua terra natia.

Nell'Accademia

Il prof. Bonini era Socio Ordinario dell'Accademia di Udine dal 27 dicembre 1872.

Fu più volte membro del Consiglio accademico.

Ma sull'opera letteraria di Piero Bonini, e specialmente sull'opera poetica, ci ha promesso fra breve di intrattenere i lettori del *Friuli* un competente: Emilio Girardini.

Bonini giornalista

Fu anche giornalista. Nel 1867 diresse il periodico settimanale «La Sentinella Friulana», che veniva dispensato gratis agli operai.

Epigrafi e commerazioni patriotiche

Nel giorno della venuta a Udine di Garibaldi, sull'ora demolito portone di Grazzano, leggevasi la seguente epigrafe:

Per te
Giuseppe Garibaldi
i posteri
questa tumultuosa epoca
invidieranno

Era dettata da Piero Bonini.

Sono sue parecchie altre epigrafi ricordanti Giuseppe Garibaldi anche fuori di Udine, sua quella sul Palazzo Mangilli che ricorda la morte dell'eroe e sua quella che ricorda Giacomo Groviz all'ingresso del Castello.

Notevole quella sul Portone di S. Bortolomio (Torre di Via D. Manin) che apparve il 1o Luglio 1871 giorno dell'insediamento del Governo italiano a Roma:

A
Rouher
già ministro di Francia
l'Italia una
da Roma Capitale
Lo spavaldo «Jamais»
perdonando
1o Luglio 1871

che alludeva all'opposizione de' Ministro francese all'ingresso delle truppe nazionali a Roma. Bonini nel 1877 entrò nella Società Friulana dei Reduci, fu tosto membro del Consiglio e dal 1883 al 1887 ne fu il presidente.

Riordinò la Società recandole moltissimi vantaggi.

Alla *morte* di *Giuseppe Garibaldi* nel 1882 ebbe parte importantissima nelle commemorazioni in Udine e fuori, ed a Udine commemorò l'eroe negli anni 1883 84 e 85.

Fu uno dei segretari della Commissione pel monumento a Garibaldi a Udine e all'epoca dell'inaugurazione del monumento stesso (29 agosto 1886) dopo il discorso di Benedetto Cairoli, parlò a nome dei Reduci del Friuli.

Non c'era commemorazione patriotica in cui Bonini mancasse. Durante la sua presidenza alla Società ebbe rapporti coi più illustri patrioti italiani: Giovanni Nicotera, Benedetto Cairoli, Menotti Garibaldi, Agostino Bertani, Felice Cavallotti ecc.

Nel 1887 si ritirò dalla Presidenza dei Reduci pur continuando ad occuparsi per il vantaggio della Società.

Di Lui dobbiamo ricordare parecchi discorsi fatti al pubblico in Sala dello Ajace, nel Teatro Minerva e all'Istituto Tecnico, sempre, ispirati ad altissimo patriotismo.

Nella "DANTE"

La Dante Alighieri - Sezione di Udine lo ebbe fra i primi fondatori e fu anche Presidente.

Nelle pubbliche amministrazioni

Fu consigliere comunale dal 1883 al *1893* e dal 1901 ad *oggi*.

Assessore effettivo dal 1891 al 1893, membro del Consiglio Scolastico Provinciale dal 901 in poi; membro del Consiglio della Scuola Popolare Superiore dal 1901 e del Consiglio dirigente della Scuola d'Arti e Mestieri dal 1891 al 1893.

Il testamento

Le prime disposizioni — I funerali — La cremazione.

Oggi si pubblicherà davanti il Pretore del I Mandamento il testamento, *la presenza dell'avv. Baschiera*, ed in caso di suo impedimento in presenza dell'avv. Schiavi, come ordinò il defunto.

Il defunto ha nominato esecutore testamentario il cav. Misani, Preside dell'Istituto Tecnico nonchè l'avv. Giacomo Baschiera.

La salma sarà custodita 48 ore e, constatata di nuovo la morte, si *procederà alla cremazione*.

I funerali, a spese del Municipio, seguiranno venerdì alle 10 ant.

Le onoranze ufficiali

La Giunta comunale

si riunì ieri alle 13.30.

Il Sindaco Pecile commemorò con nobili parole il defunto.

Girardini ricordò con breve elevato discorso il cittadino, il soldato, il poeta, il professore: l'uomo nobilissimo, insomma, che dopo aver offerto il suo petto alla patria, dedicò le sue forze tutte all'insegnamento ed al bene della Città che tanto amava.

Tutti *gli assessori si associarono*.

Quindi la Giunta deliberò che le onoranze sieno speciali, degne dell'Estinto.

Fu deliberato:

che il Sindaco porti alla salma l'estremo saluto a nome della Città;

che i funerali siano a spese del Comune e vi siano invitati tutti i consiglieri:

che intervenga la Banda cittadina, un drappello di vigili, pompieri e guardie daziarie:

che al corteo prenda parte la scolaresca con tutti gli insegnati:

che la Giunta a sue spese mandi una ricca corona:

che la salma venga deposta nel *tumolo dei benemeriti del Comune*.

Tali deliberazioni furono prese con riserva di osservanza alle disposizioni testamentarie e della famiglia.

Il manifesto dei Reduci

Ecco il manifesto pubblicato dalla Società Veterani e Reduci:

Consoci,

E' morto il nostro Compagno d'armi e già benemerito Presidente del nostro Sodalizio

Cav. Prof. Piero Bonini

Alla salma dell'amato commilitone ed amico è doverosa la estrema onoranza e per ciò vi invito a partecipare ai funerali civili che avranno luogo domani venerdì 24 febbraio alle ore 10 ant. partendo dalla casa in Via Viola N. 21.

Altre istituzioni e rappresentanze

sono convocate in seduta odierna per le analoghe deliberazioni.

Buona usanza.

Per onorare la memoria del prof. Piero Bonini, che fu il primo presidente della «Dante Alighieri» in Udine, l'avv. cav. L. C. Schiavi offre a questa Società l. 5.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

INTERESSI CIVICI

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Una rinuncia

Ha deliberato di comunicare al Consiglio Comunale le dimissioni presentate dal dott. Oscar Luzzatto da membro *della Congregazione di Carità perchè* eletto membro della Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza esprimendo la propria dispiacenza che una incompatibilità privi la Congregazione della illuminata cooperazione del dott. Luzzatto.

Per lo spurgo dei pozzi neri

Ha dato parere favorevole alle norme, da concretarsi con ordinanza del Sindaco a sensi dell'art. 151 della legge comunale relativa a misure di prevenzione igienica per il servizio espurgo pozzi neri.

Ampliamento dei locali scolastici

Ha commesso all'Ufficio Tecnico di approntare con tutta sollecitudine i progetti per gli ampliamenti dei locali scolastici urbani e rurali resi necessari dalla legge Orlando.

Pel forno municipale

Viste le seguenti proposte della Commissione esecutiva per il forno municipale:

«Considerato che dopo eseguiti gli studi della I.ª Commissione per il forno municipale e pervenuta notizia di recentissimi e forse più produttivi metodi di fabbricazione del pane;

«Osservato che le deliberazioni 19 e 24 settembre 1904 del Consiglio Comunale sono dirette ad ottenere un impianto che soddisfi a tali esigenze di produzione e non a vincolare l'Amministrazione ad un determinato tipo di forno,

La Commissione

«chiede all'on. Giunta di essere autorizzata a studiare l'argomento all'infuori di ogni pregiudiziale limitazione»

ritenuto dal giorno in cui fu nominata la suddetta Commissione pervennero anche al Sindaco parecchie offerte, meritevoli di considerazione da parte di rappresentanti di case costruttrici di forni, e di macchinari per fabbricazione del pane;

ritenuto che nell'impianto del forno *municipale per ottenere tutti i vantaggi* desiderati è necessario siano applicati gli ultimi trovati tecnici

delibera

di autorizzare, a modificazione del precedente mandato, la Commissione esecutiva a fare ulteriori e completi studi che saranno, se del caso, sottoposti al Consiglio Comunale.

Pel Macello Pubblico

Ha disposto riparazioni al pubblico macello anche allo scopo di ovviare al lamentato inconveniente dei topi.

Per l'espurgo d'una chiavica

Ha autorizzato l'espurgo della pubblica chiavica in Via Pracchiuso.

L'affetto del prof. Bonini per la Camera del Lavoro

Pochi giorni dopo il voto del *Consiglio Comunale* pel sussidio alla Camera del Lavoro, il prof. Bonini s'incontrò in Piazza Garibaldi con uno dei segretari camerali e disse le testuali parole:

«Senta, ho mandato alla Camera un biglietto per scusare la mia assenza alla seduta del Consiglio comunale, ma creda, non potevo muovermi dal letto, soffro molto..

Sono lieto però che i voti siano stati sufficienti.

Se eventualmente accorresse una seconda votazione, farò ogni sacrificio, e mi recherò in Consiglio.

Ciò detto soggiunse: chi è contrario la nostra Istituzione non comprende i o non vuole comprendere i benefici che essa porta agli operai».

Il segretario ringraziando vivamente il prof. Bonini per tali benevoli *espressioni*, gli augurò una solerta guarigione e cordialmente gli strinse la mano....

Un lutto. Da Motta di Livenza ci giunge una triste notizia: è morto colà il Cav. Egidio dott. Giacomini, padre dell'egregio cav. Giovanni, Direttore della Succursale della Banca d'Italia di Udine.

Al figlio ed alla famiglia addolorati le nostre condoglianze sincere.

Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli. Lunedì 27 nella Sede sociale avrà *luogo* l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del rendiconto morale ed economico pel 1904 e per la nomina di quattro Consiglieri e tre Revisori.

Patronato Scuola e Famiglia

RESOCONTO MORALE
approvato dall' assemblea del 19 febb. 1905

(*Continuazione vedi n. di ieri*)

Signore e Signori!

Ciò premesso, accenneremo brevemente come funzionò l' Educatorio nel*l'anno scolastico 1903 04*.

Il corso annuale si aprì il 14 ottobre 1903 con 380 alunni ai quali se ne aggiunsero poi altri 22; in totale 402; e la media giornaliera fu di circa 300.

La salute dei bambini, in complesso, fu buona; e ben pochi vennero mandati all'ambulatorio *della società protettrice* dell'infanzia.

Quattro fecero la cura del ferro ed otto quella dell'olio di merluzzo, somministrato dallo stesso ambulatorio, al quale esprimiamo la nostra sincera gratitudine.

Dall'ufficio sanitario, cui pure vivamente ringraziamo, avemmo disinfettanti e la cassetta farmaceutica.

L'egregio dott. Giuseppe Pitotti il quale visitò più volte i nostri fanciulli, scelse coloro che avevano bisogno della cura al mare o ai monti, e ne propose nove: sei maschi e tre femmine. I fortunati furono quattro, ed altri quattro, frequentanti pure l'educatorio, che avevano concorso privatamente. Di questi otto alunni, cinque furono inviati al mare e tre ai monti.

Durante l'anno si organizzarono festicciuole, si condussero di frequente gli alunni alle passeggiate, e l'ultimo giorno di carnovale si fecero assistere ad un riuscitissimo trattenimento di marionette, dato dai signori Grossi e Sturolo, ai quali tributiamo sentiti ringra*ziamenti*.

La disciplina e la frequenza furono più soddisfacenti che per il passato, e con vero compiacimento abbiamo notato che, in confronto degli anni decorsi, un numero assai esiguo di alunni si assentò, dopo ricevuto il dono di Natale.

Il profitto nello studio, quantunque l'elemento di cui è composto l'educatorio appartenga a quella classe di fanciulli, che non ha quasi nessun aiuto dalla famiglia, fu in media del 65 per cento, sui frequentanti.

Il giorno 14 luglio l'educatorio restò chiuso in segno di lutto, per la morte del compianto consigliere avv. Erasmo Franceschinis commemorato dal presi*dente, nella seduta consigliare del 16* di detto mese.

***

Il corso autunnale fu aperto il 17 agosto con 250 alunni. Si accolsero poscia altre 15 domande, così il numero totale degli inscritti fu di 265 e la media giornaliera dei frequentanti *superò i duecento*.

L'orario venne ripartito come negli anni decorsi: alla mattina studio e ricreazione libera; nel pomeriggio lavoro manuale, canto, passeggiate e giuochi ginnastici, i quali, mentre rinvigoriscono l'organismo dei giovani, ne ingentiliscono l'animo e li divertono.

Al lavoro manuale si cercò dare un indirizzo più utile e più pratico. Le bambine eseguirono con piacere magliette, polsini, calze, cartelle per la scuola, borsette e scarpe di spago. Per i fanciulli, i lavori in cartonaggio e in argilla, furono un gradito passatempo, e molti desiderarono di apprendere la rete. Tanto gli alunni che le alunne eseguirono con *destrezza la treccia di* paglia, e, nel breve corso autunnale, si confezionarono 16 cappelli.

I maestri, signori Domenico Montico ed Ernesto Santi, con zelo e pazienza, veramente encomiabili, istruirono i fanciulli nel canto e nella ginnastica.

Il corso autunnale si chiuse il 1° ottobre ultimo scorso con la mostra dei lavorini ed un pubblico saggio di ginnastica e canto; ed i nostri allievi si fecero davvero onore. (*Continua*)

Associazione fra gl'impiegati del Comune

Ieri sera alle ore 16 si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio direttivo di questa Associazione sotto la presidenza del rag. prof. Carletti.

Nomina del Segretario

Passò anzitutto alla nomina del segretario-cassiere nella persona del rag. Luigi Mulinaris che copriva anche in precedenza tale carica.

Nuovi soci — **Assemblea straordinaria**

Deliberata poscia l'ammissione di un nuovo socio trattò su vari argomenti d'ordinaria Amministrazione e stabilì infine di convocare in via straordinaria l'Assemblea dei soci per sabato 25 corrente alle ore 20 onde discutere il seguente ordine del giorno;

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Proposta di un nuovo Statuto;
3. Gonfalone sociale.

Pei funebri di Piero Bonini

Stabilì inoltre di invitare i soci ad intervenire ai funebri del compianto Consigliere comunale Prof. Piero Bonini e ciò quale tributo doveroso di gratitudine per le benemerenze dell'egregio uomo verso l'Associazione.

Un fatto indiscutibile
e senza precedenti

Checchè ne possa dire l'illustrissima
«Società dell'Infanzia protettrice» (1)
La gran tradizional **Veglia Ciclistica**
Avrà luogo al Minerva, ognun lo dice,

Col solito sfarzoso addobbo splendido
Con grandi indescrivibili sorprese
Con grandi novità strabiliantissime
Ai venticinque del corrente mese.

Gode la Direzion salute florida,
Nè certo per la sera del **Veglione**
Sarà afflitta da alcuna benchè minima
Casual malattia o indisposizione;

Ma, viceversa, nel venturo sabato
Prospererà al Minerva ai convenuti
Ridente, lieto, senza fumo o polvere...
Così che dovran dir gli intervenuti:

«Bisogna convenir con quanto disse
Il grande Tasso e l'immortal Ariosto:
Tra l'altre Veglie ha sempre indiscutibile
La Veglia dei Ciclisti il primo posto.

Mùcul

(1) E' stato dimostrato e documentato in una commovente *Lettera aperta* comparsa ieri nel *Friuli* che qui ci fu un semplice malinteso. La Gran Veglia Mascherata «Pro Infantia» si ritira in buon ordine .... al prezzo di Lire 3 (*Per schiarimenti rivolgersi alla Cartoleria Bardusco o alla Libreria Gambierasi*).

Dal Bollettino giudiziario togliamo che Tonini, pretore a San Daniele è tramutato a Treviso, Bertoncello segretario alla Procura presso il Tribunale di Tolmezzo è nominato cancelliere alla Pretura di Asiago.

CRONACA DEL CARNOVALE

Il ballo pro "Camera del Lavoro"

Ieri sera tenne seduta il Comitato organizzatore del ballo della «Camera del Lavoro», che si terrà al nostro Vittorio Emanuele la sera del 4 marzo venturo.

Si presero alcune deliberazione in proposito, disponendo ogni cosa per bene, affinchè questo ballo abbia un'ottimo esito, ormai assicurato dalle numerose adesioni pervenute.

Festino di Famiglia

In seguito alle vive insistenze dei soci intervenuti al festino di famiglia dato nelle Sale del Minerva dall'*Unione Agenti* la sera del 2 febbraio e di cui accennammo il brillante esito sortito il Consiglio decise di accondiscendere al desiderio espresso da moltissimi di rifare il Festino.

Il quale avrà luogo la sera di Mercoledì 1 marzo al Teatro Vittorio Emanuele.

Il maltempo

Come era da prevedersi, del maltempo giungono notizie da ogni parte.

E a quanto pare esso è generale in tutta Italia.

A Verona, ieri notte, imperversò una *violenta bufera di vento e pioggia* che durò oltre 14 ore.

E di fortissime nevicate si hanno notizie dal Cadore.

A *Lamon* la neve raggiunse oltre un metro d'altezza per cui tutte le comunicazioni sono interrotte.

Nei pressi di Mestre, causa le pioggie torrenziali i fiumi Osellino e Marsenego ingrossarono straordinariamente allagando tutte le campagne con pericolo di grave danno pei frumenti.

Nella nostra Provincia si segnalano pure forti nevicate in Carnia, a Forni Avoltri, a Timau.

Ieri sera fino alle ore 10 la pioggia qui in città cadde incessante accompagnata da fortissimo vento il quale cessò durante la notte.

Oggi il cielo è coperto, non piove, speriamo che ritorni il sereno, il bel sole dei giorni scorsi.

Cronaca giudiziaria
Tribunali di fuori
Il processo dei Murri

(*La seconda udienza*)

Anche la seconda udienza si è svolta senza notevoli incidenti.

La Corte ha respinto l'istanza della difesa tendente a impedire che i figli *del Conte Bonmartini si costituissero* Parte Civile.

Infatti giustamente il P. M. esclamò «Se Linda Murri fosse innocente come è programma della difesa, essa *stessa dovrebbe avere tutto l'interesse* che i figli suoi si costituiscano parte civile per la tutela della memoria del padre».

Si diede quindi lettura della sentenza della sezione d'accusa e del relativo atto d'accusa.

L'udienza terminò alle 4.30.

Venerdì si faranno gl'interrogatori che sono attesi con impazienza dal pubblico che gremisce l'aula.

Interessi e Cronache provinciali

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 23, febbraio, S. Felice vescovo di Brescia.

Effemeridi storiche

23 febbraio 1563. — In Castello di Udine — dimora del Luogotente — si tiene riunione e si recita commedia. (collezione Joppi).

Commissione pellagrologica provinciale

Ieri presso la Deputazione provinciale, si riunì la *Commissione pellagrologica*, costituita con Decreto 16 gennaio p. p. del Ministero dell'Interno, allo scopo di coadiuvare nei modi ed entro i limiti tracciati dalla Legge e dal Regolamento, le Autorità locali, nell'attuazione dei provvedimenti intesi alla prevenzione ed alla cura della pellagra.

La Commissione è composta, oltre che del medico provinciale dott. prof Frattini Fortunato, dei signori: Antonini prof dott. Giuseppe, Barghioz dott. prof. Guido, Cantarutti ing. Gio Batta. Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Celotti dott. Fabio, Morossi avv. Cesare, Perissutti avv. Luigi, Petri prof. Luigi, Plateo avv. Arnaldo.

Conferma delle cariche

Nella seduta stessa vennero riconfermati a presidente l'avv. Perissutti e a segretario l'ing. Cantarutti.

Poscia la Commissione deliberò di presentare al Consiglio Provinciale sanitario le seguenti proposte:

Determinazione del rapporto dei pellagrosi di un Comune con la popolazione per la dichiarazione di pellagrogeno del Comune stesso, agli effetti dell'applicazione della legge;

Elenco dei periti per le operazioni di verifica delle partite di granoturco e dei suoi derivati importati e venduti;

Completamento delle Commissioni pellagrologiche comunali nei Comuni dichiarati pellagrogeni;

Provvedimenti per rendere gli stanziamenti nei bilanci dei Comuni contro la pellagra, proporzionali all'entità dell'endemia;

Provvedimenti atti ad ottenere la regolare denuncia dei casi di pellagra, e a mantenere aggiornato presso i Comuni l'elenco dei pellagrosi, reso obbligatorio dalle leggi.

Sacile, 22 — **Sempre la grave questione ospitaliera!!!** — *Con questo titolo* i solerti corrispondenti di alcuni giornaletti della regione, solevano cominciare gli articoli che si riferivano alla vertenza Selmi Sartori-Camilotti. E ne parlavano, ne sparlavano, *forti* del silenzio della parte avversaria.

Ora però sembra abbiano cambiato linea di condotta. Si potrebbe sapere il perchè di tale mutamento?

Non sta a me fare commenti. Il mio compito è soltanto quello di rilevare la cosa, e di farla osservare al buon pubblico credenzone. Perchè il solo A. P. del *Gazzettino* ha annunciato pel *giorno 17 marzo p. v. la ripresa del clamoroso processo!...* Perchè il solerte B. C. della *Patria del Friuli* si limita ora a mandare al suo giornale soltanto il resoconto dei mercati bovini settimanali, con il prezzo *delle vacoine con o senza lattonzoli!* Teme forse di essere coinvolto nella querela penale che gli amministratori dello spedale di Sacile hanno sporto a tutti i medici, più o meno valenti, che per qualche mese di seguito hanno offeso l'onore, il decoro e la riputazione del Consiglio ospitaliero? (Vedi *Friuli* 30 gennaio 1905 N. 25).

No — credete a noi — valentissimo collega. Non si commette nulla di male facendo la cronaca spassionata dei fatti e delle cose; è sempre *meglio* di quanto non sia questo straordinario nostro silenzio d'oggi, dopo il gran sparlare che ne faceste per lo passato!

Fatevi dunque animo, e mandate ai vostri giornali (che ve ne saranno grati) l'annuncio ufficiale del grande processo!! Noi, fra il pubblico numeroso che assisterà alla udienza, staremo attenti allo svolgersi del dibattito per farci una buona volta un giusto criterio sulla questione di cui tutti ne hanno finora parlato senza cognizione di causa.

Comunicato. — In una sera dello scorso dicembre nella trattoria del sig. Poletti Isidoro *mi* sfuggirono a carico del sig. Roggero Fabio delle frasi che in coscienza deploro, perchè del predetto signore non posso nè potrei dire che bene sotto qualsiasi rapporto.

Siccome stimo il sig. Fabio e mi è grata la sua stima, spero con la presente dichiarazione, di aver dissipato ogni e qualunque motivo di dissapore.

Secondo Cusin.

Pordenone, 22 — **Veglia ciclistica.** — Sabato avremo l'annunziata veglia promossa dalla Società ciclistica. Il teatro sarà trasformato dal sig. Silvio Piccini e suonerà l'orchestra diretta dal sig. Marcotti. La Società ha diretta una lettera a stampa ai soci invitandoli a «prestarsi» per la decorosa riuscita della festa.

Un manifestino a mano distribuito pei caffè dice che sarà «*distesa sulla platea*» una tela incerata, che vi saranno delle sorprese e una polka del cav. nob. Fariatti. E' assicurata una bella riuscita.

Veglia operaia. — Sabato vi sarà pure la terza veglia operaia. Suonerà l'orchestra del Cojazzi ed alla mezzanotte verrà estratto un *orologio d'argento*, dono del comitato promotore. Le precedenti *feste* riuscirono bene. *L'ultima* attirerà molti operai di più.

Il ballo di stanotte — Animatissima fu la festa privata di stanotte alle Quattro Corone. Si ballò fino alle 6 e mezza di stamane. Era presente tutto il flor fiore dell'aristocrazia paesana e dei paesi limitrofi.

Come sta Lagomanzini. — Il macchinista Lagomanzini che guidava il treno di lusso che ier l'altro urtò contro il treno merci fermo in stazione a Vicenza sta meglio ed è fuori di pericolo. All'egregio concittadino i nostri auguri.

Le elezioni all'operaia Finora nessun accenno di lotta. Il Tagliamento pare abbia rinunciato coi suoi fidi alla battaglia. Noi daremo la nostra relazione domani o posdomani. Intanto diciamo agli operai di non dormire e di non lasciarsi prendere dall'inerzia o trascuranza ma di portarsi a votare compatti come al solito. Non si sa mai... le sorprese si fanno all'*ultima* ora.

Lestans — **Conferenza Evangelica** — In ritardo per un disguido ci perviene la seguente corrispondenza:

«La sera del 17 corrente alle 7.30 nella sala Melocco davanti ad un pubblico di oltre 400 persone il sig. Rosset Antonio propagandista ed il sig. Angelari Giuseppe Ministro Evangelico tennero una conferenza sul tema: *Il vero Cristianesimo.*

Tanto uno come l'altro ottenero fragorosi applausi.

Assisteva alla riunione l'arma dei RR. Carabinieri stata richiamata per l'occasione poichè il partito nero voleva fare una dimostrazione ostile.

La conferenza venne richiamata da una moltitudine di soci della Società Operaia in segno di protesta alla delibera dell'assemblea fatta per sorpresa in seguito all'iniziativa dell'intransigente Parroco Don Luigi Brusadin di far precedere una messa solenne alla festa annuale che tagliandoci i soci in questa stagione, e ad altre pratiche religiose che pose lo scompiglio e la disunione nella società e nel l'intiero paese.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 22: piovoso.

Temperat. mas. 0.5	Minima +3.4
Media: +4.98	Acqua cad. mm. 20—

Oggi 23 febbraio ore 8:

Termometro +5.7	Min. aper. not. +3.2
Barometro 750	Stato atmos.: piovoso
Vento: E.	Press.: stazionaria

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 22 febb. — Pres. Marcora)

Commemorazioni

Il Presidente con un nobile discorso commemora il deputato *Massimo Bonardi*, morto improvvisamente a pochi passi da Montecitorio.

Ricorda il suo grande valore accoppiato ad una infinita bontà.

Gorio, Pavia, Finocchiaro e *Brunialti* si associano.

Viene pure annunziata la morte dell'ex deputato Colombo Quattrofrati.

Parlano Cottafavi, Ferrarini, Marcora e Rava.

La punizione di un bibliotecario

Alessio interroga Pinchia sui motivi pei quali fu applicata la censura ad un sotto-bibliotecario della biblioteca di Brescia.

Il sotto segretario risponde che l'impiegato aveva facoltà di presentare le sue giustificazioni e non lo fece.

Alessio non si dichiara soddisfatto.

Sulla stazione di Padova

Alessio chiede spiegazioni sulla prosecuzione dei lavori di ampliamento alla stazione di Padova.

Pozzi risponde che i lavori del primo gruppo sono compiuti e gli altri seguiranno nel luglio prossimo.

Alessio confida che le promesse saranno mantenute.

Continua poi la discussione sul

Debito ipotecario

Ferraris-Maggiorino pronuncia un lungo discorso.

Alla discussione prendono parte *Sesia, Guerci, Alessio*, il quale ultimo esaminò le disposizioni proposte nei riguardi della piccola proprietà.

Concluse affermando che la questione *è essenziale nella soluzione del problema* meridionale dal quale dipende la pace, la grandezza e l'unità morale della nostra patria.

La seduta termina alle 17.50.

La carcerazione di Ferri

La Commissione favorevole

Roma, 22. — Con 4 voti contro 3 è stata approvata la pregiudiziale Fracassi, proponente che la sentenza per l'arresto di Ferri possa eseguirsi anche durante la sessione senza bisogno di chiedere una nuova autorizzazione alla Camera.

Votarono in favore Meardi, Daneo, Fracassi e Bertetti. Votarono contro: Di Stefano, Mezzanotte e Cassuto.

Dalla Santa Russia

Altri ufficiali uccisi

Ieri a Varsavia si trovarono pugnalati ben cinque ufficiali degli usseri che nei giorni delle sanguinose repressioni avevano infierito contro il popolo. Un sesto ufficiale — impaurito della giusta sorte toccata ai colleghi — *fuggì* da Varsavia per sottrarsi alla vendetta popolare.

L'uccisore del granduca Sergio

preannuncia nuovi attentati

L'arrestato per l'uccisione del granduca Sergio dichiara che il solo mezzo di salvare la Russia è quello di liberare lo Czar dai granduchi; ciò che farà il suo partito.

Infatti prima che *Sergio sia seppellito* l'uccisore ha preannunciato altre vittime.

L'assasino della orizzontale

Impazzito

Si ha da Venezia che malgrado la questura e i preposti alle carceri mantengano il più assoluto silenzio si è saputo che quel Viviani che alcuni giorni fa ebbe barbaramente ad assassinare con una cinquantina di colpi di punteruolo la orizzontale milanese Onelia, ha ieri, in carcere, tentato d'impiccarsi con un lenzuolo del letto. Salvato a tempo, il Viviani venne sottoposto a visita medica *ed ora il procuratore* del re ha autorizzato il suo trasporto in osservazione al manicomio.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Questa mattina cessava di vivere improvvisamente il

prof. cav. Piero Bonini

Il fratello Aristide e famiglia, le nipoti e gli altri congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 23 febbraio 1905.

I funerali, che per volontà del defunto saranno puramente civili e senza torci, avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 10 antim. partendo dalla casa Maniago, via Viola.

Quest'annuncio sostituisce la partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Armellini porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che tanto a Udine che a Tarcento vollero onorare la memoria della loro amata Estinta Maria Visentini ved. Armellini.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

I FRATELLI BRANCA di MILANO

sono i soli che posseggono il vero e genuino processo del

FERNET-BRANCA

Amaro, Igienico, Tonico, Corroborante, Digestivo. Raccomandato da tutte le celebrità mediche.

Concessionari: per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFER e C., di GENOVA - per l'America del Nord i Signori L. GANDOLFI e C., di NEW-YORK per la Svizzera il Signor GIUSEPPE FOSSATI di CHIASSO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Avviso Interessante

LA CELEBRE VEGGENTE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto credere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ov'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di *cose* e di *opinioni*, la *fede* della *Sonnambula* è *rimasta sempre* immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, se dall'Estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 - piano 2.o BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambola sempre confortato da tutti gli schiarimenti o consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Avvisi in 4.e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. **80** la Bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 febbraio 1905.

RENDITA 5 %	104	69
» 3 ½ %	102	61
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1147	—
Ferrovie Meridionali	758	75
» Mediterranee	448	50
Società Veneta	127	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	367	—
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	510	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	75
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	75
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	522	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	00
Londra (sterline)	25	21
Germania (marchi)	122	93
Austria (corone)	104	86
Pietroburgo (rubli)	265	33
Rumania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

La réclame è la vita del commercio

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÚ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne *favorisce lo sviluppo*, pulisce il capo dalla *forfora.*

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste dorate

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Fabb. metri snodati ed in asta

Servizio accurato.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco